

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121, 683.255, 63.521, 61.468, 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 1000
Un semestre 650
Un trimestre 290
Spettatore 2000
Speciale in abbonam. postale - Conto corrente postale n. 1/29793
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna Commerciale e Giornale L. 80 - Echi spaccati L. 40 - Cronaca L. 40 - Necrologio L. 40 - Finanziaria, Banca, Legale L. 60 più tasse governative. Pagamento anticipato - Ritagliare SOLO PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 51.812 - 53.951

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La politica di Corbino ha creato incertezza, sfiducia e speculazione nel paese. S'impone un nuovo corso nella politica economica e finanziaria.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 202 VENERDI 30 AGOSTO 1946 Una copia L. 5 - Arretrate L. 8

TENTATIVI DI PROVOCAZIONE

Uno strano comunicato, diramato dall'agenzia «Ansa», dà notizia della costituzione di un «Comitato Generale Partigiano» che avrebbe sede a Milano e la stampa giuliana di tutte le gradazioni monta con titoli spettacolari le storie più inverosimili sull'inesistente rivolta partigiana nel Nord. Non è purtroppo la prima volta che giornalisti irresponsabili preferiscono il sensazionale alla verità e scordano gli interessi nazionali anche nei momenti più gravi per la Nazione. Non è la prima volta che l'insistenza a supporre che si cerchi qualche cosa di più del successo giornalistico.

I partigiani di Asti sono ritornati in città. Gli uomini più autorevoli del movimento partigiano e le organizzazioni dei volontari della libertà, mentre hanno sottolineato il buon diritto dei partigiani, sono intervenuti perché l'ordine non venisse turbato e perché la legalità fosse rispettata. Questi sono i fatti e non lascia supporre che si cerchi qualche cosa di più del successo giornalistico.

I partigiani di Asti sono ritornati in città. Gli uomini più autorevoli del movimento partigiano e le organizzazioni dei volontari della libertà, mentre hanno sottolineato il buon diritto dei partigiani, sono intervenuti perché l'ordine non venisse turbato e perché la legalità fosse rispettata. Questi sono i fatti e non lascia supporre che si cerchi qualche cosa di più del successo giornalistico.

I partigiani di Asti sono ritornati in città. Gli uomini più autorevoli del movimento partigiano e le organizzazioni dei volontari della libertà, mentre hanno sottolineato il buon diritto dei partigiani, sono intervenuti perché l'ordine non venisse turbato e perché la legalità fosse rispettata. Questi sono i fatti e non lascia supporre che si cerchi qualche cosa di più del successo giornalistico.

IL GOVERNO DINANZI ALLE CONSEGUENZE DELLA POLITICA DI CORBINO

Lotta contro la speculazione in difesa della lira

Il 25% nella rivalutazione degli impianti industriali devoluti allo Stato - Misure contro la fuga dei capitali

Il nuovo decreto per la concessione delle terre incolte

Il Consiglio dei Ministri ha ieri approvato una serie di importanti deliberazioni di carattere economico e finanziario, con le quali il Governo si appresta a combattere decisamente ogni speculazione monetaria che contribuisce alla svalutazione della lira.

Su proposta del compagno Scoccimarro, Ministro delle Finanze, è stato infatti approvato un importante provvedimento relativo alla rivalutazione degli impianti sui bilanci delle società industriali.

In base a questo provvedimento lo Stato preleverà sulle quote di rivalutazione degli impianti, utilizzando per ottenere un aumento dei capitali sociali delle aziende, un contributo del 25 per cento. Questa misura governativa è stata deliberata approvando in linea di massima il progetto di decreto, e rinviando la determinazione della modalità di applicazione ad una delle prossime sedute.

Questa misura tende a porre fine alle operazioni speculative sui titoli industriali e a costringere la speculazione creatasi tra possessori di ricchezza mobiliare ed immobiliare in conseguenza della svalutazione della moneta. In realtà il valore reale dei beni è notevolmente aumentato, così che la rivalutazione di essi effettuata in un regime di assoluta libertà da ogni controllo, significa un considerevole aumento del patrimonio netto delle aziende, mentre lo Stato ne beneficia.

In sostanza le aziende rivalutano i propri bilanci a seconda della attuale realtà del mercato, cedendo allo Stato il 25 per cento della plusvalenza accertata.

È stato poi approvato un altro provvedimento contro la speculazione valutaria: secondo un vecchio provvedimento agli esportatori italiani era stato concesso di trattare per proprio conto, sulle quote di valore pregiata, frutto delle esportazioni effettuate, il 50 per cento. Il termine per l'utilizzazione per acquisti all'estero di tale quota di valuta era stato fissato in 6 mesi. Con il nuovo decreto, dato in moltissimi casi si era verificato che le somme uscivano dal nostro paese senza una contropartita di merci, mutandosi così in una vera fuga di capitali, i limiti di tempo per effettuare la conversione della valuta in prodotti da importare viene ad essere notevolmente diminuito ed assicurata l'entrata in Italia delle merci acquistate che prima restavano all'estero. La misura della limitazione non è stata ancora fissata, essendo stata data facoltà di ciò al Ministero del Commercio Estero.

Un'altra importante deliberazione, concernente due aspetti del nostro commercio con l'estero, è stata inoltre presa dal Consiglio dei Ministri. Con essa viene sospesa sino al 5 settembre prossimo, in attesa che vengano fissate le nuove norme in materia di importazioni, le importazioni a «franco valuta» e «lavorazioni per conto» di ditte straniere in Italia.

Le importazioni a «franco valuta», che consistono nella facoltà di portare merci senza esportare valuta dall'Italia si concludeva in una speculazione con valuta che usciva clandestinamente dall'Italia, aggirando il cambio della lira sul mercato libero. La lavorazione per conto di ditte straniere, che consisteva nel versamento allo Stato del

LA LIBERTÀ DI OPINIONE NELLA D.C.

Nuove precisazioni sull'espulsione di Galeotti

Il telegramma che comunicava l'espulsione - Un «errore di stampa» - Inviti alla ritrattazione?

Il compagno Enrico Berlinguer ha rivolto la seguente lettera all'Unità: «In data odierna ho scritto al Direttore de Il Popolo, con preghiera di pubblicazione, una lettera in merito al caso del giovane Valentino Galeotti, che è oggetto di una polemica fra Il Popolo e l'Unità. Attenzione: il caso è di natura politica e non di natura giornalistica. Il compagno Galeotti non è stato espulso dal Fronte della D.C. ma è stato espulso dal Fronte del Partito democratico-cristiano. Dal che appare chiaro che gli organi dirigenti del suo Partito e il suo giornale conoscevano il Galeotti».

2) nei numeri precedenti del suo giornale si diceva di non sapere niente dell'espulsione del Galeotti dal Fronte democristiano. Nel numero di ieri invece che nei numeri di Galeotti non è stato preso un provvedimento di espulsione ma che gli organi dirigenti del Partito democristiano di Ferrara hanno «invece riconosciuto formalmente uno stato di fatto già esistente», non avendo il Galeotti mai appartenuto al Fronte democristiano. A me consta che sia il suo giornale, sia la Direzione del Partito democristiano conoscevano invece il Galeotti già prima della sua partenza per l'Unione Sovietica, e che, come risulta da un'intervista concessa a Ferrara dal Galeotti stesso e da quanto egli stesso mi ha comunicato più volte, egli ha indirizzato, prima della sua partenza per Mosca, una lettera, non pubblicata, al suo giornale, nella quale precisava che non si recava nell'U.R.S.S. come rappresentante ufficiale della Gioventù Cristiana, ma come giovane In-

Primi risultati dell'avvocazione dei profitti

Il Ministero delle Finanze comunica che il primo trimestre di applicazione della legge sull'avvocazione dei profitti, che è in vigore dal 26 aprile del corrente anno, si sono già ottenuti i seguenti risultati:

Conferme di patrimoni di generati fascisti in un valore superiore a quanto prima comunicato.

Accertamenti notificati n. 723 per l'importo di L. 3.132.031.096.

Accertamenti in corso pendendo la domanda di concordato n. 5 per l'importo di L. 2.369.429.900.

Si sono inoltre conclusi diversi concordati con una entrata già realizzata di diverse decine di milioni.

Questi dati assumono un particolare significato ove si pensi che la data in cui la legge è entrata in vigore risale appena a tre mesi fa, nel frattempo si sono dovute superare difficoltà di ogni genere per organizzare gli uffici, preceggere il personale, vincere le resistenze che si presentano tuttora molto tenaci.

Entro breve tempo saranno resi noti i risultati dell'avvocazione profitti di speculazione.

Il significato della nota del Ministero delle Finanze molto semplicemente ed evidente: la legge sull'avvocazione profitti di regime per quanto sia entrata in vigore soltanto contro ogni criterio economico, è l'accaparramento che priva alcuni centri urbani degli approvvigionamenti essenziali. Sono nuove manifestazioni di una vasta trama che si sta intessendo da parte dei reazionari, la trama di una sinistra laide dietro la quale tentano di nascondersi le bande fasciste e alla quale portano, purtroppo, qualche filo anche elementi responsabili di partiti democratici, in froga di anticommunisti.

Queste manovre vorrebbero far riuscire il colpo mancato della crisi di Governo, vorrebbero soprattutto far dimenticare i problemi gravi e concreti che devono essere risolti perché sia tenuta fede alle promesse contenute nel programma governativo. Esse tradiscono la speranza che il nostro popolo non sappia trovare la strada giusta e adoperare i mezzi efficaci perché le sue rivendicazioni vengano esaudite.

Ebbene i partigiani, come gli operai, come gli impiegati, i pensionati e i contadini non faranno d'averlo il gioco né di quanti puntano sulla loro esasperazione, né di quanti contano sulla loro rassegnazione. Sanno che non devono soltanto aspettare, lotteranno e sapranno come lottare. E non sarà precisamente quello che desiderano i provocatori quello che avverrà nel nostro paese.

GIAN CARLO PAJETTA

Dimostrazioni a Novara contro il rialzo dei prezzi

NOVARA. 29. — Il continuo rialzo dei prezzi aveva provocato in questi ultimi giorni a Novara un vivo fermento tra la popolazione. Oggi, per iniziativa delle commissioni interne delle fabbriche, migliaia di lavoratori si sono riuniti all'aperto in Piazza Matteotti dove si è svolta una manifestazione contro i speculatori e per chiedere immediatamente provvedimenti per sanare la situazione. Essi si sono quindi portati sulla Piazza Matteotti dove sono intervenuti i Segretari delle Federazioni Comunista e Socialista rivelandosi disposti a sostenere la lotta dimostrativa contro il tentativo di innalzare la Prefettura. Il Consiglio dei Ministri degli Esteri terrà delle riunioni private, per quanto riguarda gli anzidetti emendamenti.

Un duro colpo per la reazione internazionale

I socialisti francesi per l'unità con i comunisti

Una mozione antimilitarista respinta dal Congresso

PARIGI. 29. — Il Congresso del Partito socialista francese, che si svolge in questi giorni a Parigi, ha respinto la relazione fatta dal capo del gruppo parlamentare Daniel Mayer contro il patto di unità politica con i comunisti.

Gli osservatori più accreditati al Congresso ritengono che il fatto litigioso, ogni tentativo di ricostituzione della seconda internazionale e

L'agitazione dei partigiani discussa di nuovo al Viminale

Pajetta e Parri a colloquio con De Gasperi - L'on. Fa-chineti si recherà nel Nord per esaminare la situazione - I comitati dell'A.N.P.I. di Milano e di Firenze fanno appello alla calma

Ieri mattina gli onorevoli Ferruccio Parri e Gian Carlo Pajetta sono stati ricevuti al Viminale dal Presidente del Consiglio, presso il quale si sono fatti interpreti delle rivendicazioni dei volontari della libertà. Il Presidente del Consiglio ha insistito particolarmente sulla necessità che i recenti provvedimenti trovino pronta realizzazione.

Parri e Pajetta hanno fatto presente che l'on. De Gasperi come non si tratti soltanto dei provvedimenti legislativi, che pure sono della massima importanza, ma che sia necessario che tutto il Paese abbia una chiara impressione che lo spirito della guerra di liberazione non è dimenticato e che l'azione del Governo è ispirata alla difesa antifascista contro ogni tentativo reazionario.

Essi hanno denunciato pure il pericolo di provocazioni e deplorato l'allarmismo di certa stampa a proposito delle agitazioni partigiane di questi giorni.

Il compagno Pajetta ha chiesto che il Governo faccia in modo che al prossimo Congresso dell'A.N.P.I., che si terrà nei primi giorni di settembre a Firenze, possa essere annunciato che i primi provvedimenti sono stati compiuti.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che sarà sollecitata l'esecuzione delle decisioni già prese e ha detto di voler tenere conto delle richieste e dei suggerimenti nello spirito di una giusta valorizzazione del movimento della resistenza.

Successivamente, nel pomeriggio all'inizio della seduta del Consiglio dei Ministri, è stato discusso il problema dei partigiani.

Con l'assenso di tutti i Ministri, è stato deciso di inviare nell'Italia Settentrionale, l'on. Fa-chineti per un esame diretto della situazione sulla quale riferirà al prossimo Consiglio dei Ministri.

Al termine della riunione, il Presidente De Gasperi avvicinato dai giornalisti e interrogato circa la questione dei partigiani ha dichiarato che, a proposito dell'episodio di Pajetta, non si tratta di partigiani ma di un gruppo di ex volontari della libertà, si può ammettere che il ritardo procedurale per l'ammistia sia stato eccessivo, ma che quando il Procuratore della Repubblica era impegnato ad intervenire immediatamente presso la Procura di Torino era da scongiurare un'agitazione di questo genere.

Inoltre, l'on. De Gasperi ha aggiunto che «dalle informazioni giunte finora risulta che l'agitazio-

L'EAM chiede il ritiro delle truppe britanniche

La situazione economica del paese sia ad un punto grave, che la fame e la disoccupazione struggono alla gola i lavoratori mentre di pari passo la speculazione e le monerie sulla valuta dilagano, che le stesse possibilità di ripresa siano in pericolo, non è più un mistero per nessuno. Bene ha fatto l'Avanti! a denunciare questo stato di cose.

Che tale disastrosa situazione sia dovuta ad una politica economica non certamente voluta dai comunisti, ma tenacemente perseguita dal Movimento Corbino nemmeno questi e un mistero per alcuno: gli stessi ceti ebullienti cominciano a comprenderlo. Tutto ciò non dovrebbe essere ignoto nemmeno ai compagni dell'Avanti!, perché allora l'Avanti!, nello stesso in cui denuncia la gravità della situazione, chiama in causa il compagno Scoccimarro?

Appena quattro giorni fa il Ministro delle Finanze ha potuto annunciare che attraverso le entrate normali dello Stato l'Avanti! si è raggiunto il pareggio per il bilancio ordinario. Non è un risultato da nulla, compagni dell'Avanti!, in situazione normale sarebbe un risultato deciso. Purtroppo il Paese attraversa un periodo tutt'altro che normale, in cui per sanare il bilancio è indispensabile ricorrere a misure eccezionali. Scoccimarro — e i compagni dell'Avanti! — sanno certamente queste cose — ha proposto appunto al Governo misure eccezionali, di finanza straordinaria. Se questa proposta non ha ancora avuto attuazione, ciò non è certo imputabile a Scoccimarro, ma a Corbino e ai suoi amici.

E allora perché l'Avanti! non fa una parola di Corbino e cita Scoccimarro?

Scoccimarro o Corbino?

Accertato in modo ormai inconfutabile i motivi che hanno condotto all'espulsione di Galeotti e la libertà di opinione che si è avuta anche da fare una constatazione, i dirigenti della D.C. non rinunciano a nessun modo a questa libertà. Ebbene non riesca a rendersi conto del perché a membri del Partito democristiano possa dispiacere l'appuntamento di Galeotti nell'U.R.S.S., esiste libertà di religione.

3) mi risulta infine che a Ferrara il locale organo della Democrazia Cristiana ha pubblicato negli ultimi giorni una rettilica la quale si vanta che la precedente comunicazione dell'espulsione era dovuta a «un errore di stampa» e che il Galeotti era stato temporaneamente sospeso dal Partito in attesa di un'ulteriore decisione. Mi pare che a Ferrara, dove tutti questi fatti hanno suscitato molto rumore, circoli voce che si tenti di convincere il Galeotti (si dice in seguito ad una telefonata da Roma e con promesse di riammissione, a ritrattare le sue dichiarazioni.

Queste sono le cose che riteniamo doveroso precisare.

Se ringrazio per la pubblicazione. Distinti saluti.

ENRICO BERLINGUER
capo della delegazione giovanile italiana nell'U.R.S.S.

